

Autorità di Audit

Norme interne di regolazione dell'Autorità di Audit

29 dicembre 2023

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. MISSIONE E AMBITO	5
3. RUOLI E RESPONSABILITA'	6
4. INDIPENDENZA	9
5. FRAMEWORK PROFESSIONALE	11
6. ORGANIZZAZIONE	12
7. PIANIFICAZIONE	13
8. REPORTISTICA E MONITORAGGIO	14
9. QUALITY ASSURANCE E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO	15

1. INTRODUZIONE

Il presente documento definisce le finalità, i poteri, le responsabilità e altri profili di rilievo della funzione dell'Autorità di Audit e risponde all'esigenza di garantire che, nell'esercizio della sua funzione istituzionale, l'Autorità di Audit agisca con professionalità, piena indipendenza ed imparzialità ed in assenza di conflitto di interessi del personale assegnato alla struttura.

Il presente documento regola, in particolare:

1. Missione e Ambito;
2. Ruoli e Responsabilità;
3. Indipendenza;
4. *Framework* Professionale;
5. Organizzazione;
6. Pianificazione;
7. Reportistica e monitoraggio;
8. *Quality assurance* e iniziative di miglioramento.

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Reg. (UE) n. 1303/2013
- Reg. (UE) n. 1304/2013
- Reg. (UE) n. 480/2014
- Reg. (UE) n. 1011/2014
- Reg. (UE) n. 207/2015
- Reg.(UE) n. 2018/1046 Omnibus

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- *Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States*, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;
- *Updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports*", EGESIF 15-007 del 01/06/2015;
- *Guidance on Audit Strategy for Member States* nota EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015;
- *Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020*, nota EGESIF 16-0014-01 del 20/01/2017;
- *Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve*, nota EGESIF_18-0021-00 del 16/05/2018;
- *Guidance for Member States on Audit of Accounts*, EGESIF_15_0016-04 del 03/12/2018;

- *Guidance for Member States on Amounts Withdrawn, Recovered, to be Recovered and Irrecoverable Amounts*, nota EGESIF_15_0017-04 del 03/12/2018;
- *Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts*, nota EGESIF_15_0018-04 del 03/12/2018;
- *Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion to be reported by audit authorities and on the treatment of errors detected by audit authorities in view of establishing and reporting reliable total residual error rates*, nota EGESIF_15-0002-04 del 19/12/2018;
- Allegato II “Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020” dell’Accordo di Partenariato 2014-2020 con l’Italia.

2. MISSIONE E AMBITO

Il Responsabile dell'AdA, conformemente ai regolamenti di cui al paragrafo 1, garantisce il corretto svolgimento delle attività di audit sul Sistema di Gestione e Controllo, e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate alla Commissione europea, relativamente ai seguenti programmi:

- PON INCLUSIONE (FSE);
- PON SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE (FSE);
- PON INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI (FSE);
- FONDO EUROPEO PER L'ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE (FEG);
- PROGRAMMA OPERATIVO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI E/O ASSISTENZA MATERIALE DI BASE (FEAD).

Il programma operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e gli interventi di cui al Fondo europeo per l'adeguamento alla globalizzazione (FEG) rimangono fuori dall'ambito di intervento del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

L'AdA agisce in linea con i principi di comportamento che integrano i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta già contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16/04/2013, n. 62 e nel Codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro, approvato con D.M. del 15 gennaio 2014 nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali D.M. del 10 luglio 2014.

La funzione dell'Autorità di Audit è esercitata in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, nonché in raccordo con l'Organo di coordinamento nazionale IGRUE.

3. RUOLI E RESPONSABILITA'

L'Autorità di Audit, la cui individuazione è da ricondursi al D.M. del 4 novembre 2014 di attuazione del DPCM 14 febbraio 2014 n. 121, all'inizio del periodo di programmazione 2014 - 2020 era un organismo che operava in posizione di staff presso il Segretariato Generale, con conseguente effettiva indipendenza organizzativa e funzionale rispetto alle altre Autorità del Programma Operativo, indipendenza validata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, che, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale delle funzioni di audit, con nota prot. n. 6558 del 28.01.2015, ha trasmesso il proprio parere senza riserve sulla designazione della scrivente Autorità di Audit, parere positivo confermato con nota prot. 102745 del 22/01/2016.

Con il processo riorganizzativo intervenuto nel 2017 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che operava presso il Segretariato Generale, assicurava le funzioni di Autorità di Audit dei Fondi Europei, al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e di certificazione.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 24 giugno 2021, è stato approvato il *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 241 del 8 ottobre 2021, con il quale è stata istituita la Direzione Generale delle politiche attive del Lavoro alla quale sono state assegnate *“le funzioni dell'autorità di audit dei Fondi strutturali e di investimento europei per i programmi operativi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro”*.

A seguito dell'adozione del Decreto Ministeriale del 25 gennaio 2022, n. 13, pubblicato sulla G.U. serie generale n. 60 del 12 marzo 2022, recante *“Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali”*, l'Amministrazione ha avviato le procedure di interpello finalizzate al conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale per le strutture di II fascia del Ministero, procedure che si sono concluse con la sottoscrizione dei relativi contratti con decorrenza al 15 giugno 2022.

Con Decreto Direttoriale n. 44.0000027 dell'8 giugno 2022 ed annesso contratto, è stato conferito alla dott.ssa Loredana Cafarda l'incarico dirigenziale della Divisione III della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, in qualità di Autorità di Audit del PON Inclusione, del PON IOG, del PON SPAO, del FEAD e del FEG.

Con il decreto-legge n. 44 del 22 aprile 2023, convertito in Legge n. 74 del 21 giugno 2023, è stata disposta la riorganizzazione e il rafforzamento delle strutture ministeriali.

Con il passaggio delle competenze in capo alla Direzione Generale delle politiche attive del lavoro - Divisione III, si è proceduto all'incremento delle risorse dedicate alla Autorità di Audit che attualmente risultano essere pari a n. 9 unità, a cui si aggiunge il personale dell'Assistenza tecnica.

Le funzioni assegnate alla Divisione III - Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro sono state attribuite sulla base dei requisiti fondamentali previsti dall'allegato IV del Regolamento

delegato (UE) n. 480/2014 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207, nonché della prassi comune adottata dalla Commissione europea.

Fermo restando quanto delineato, lo Stato membro ha avviato una riorganizzazione della struttura ministeriale con il decreto-legge n. 44 del 22 aprile 2023 (convertito in Legge n. 74 del 21 giugno 2023), recante “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”, il quale, all’art. 1, comma 8, lettera b, con riferimento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prevede che *“Il Ministero si articola in dipartimenti, disciplinati ai sensi degli articoli 4 e 5. Il numero dei dipartimenti non può essere superiore a tre, in riferimento alle aree funzionali di cui all’articolo 46, e il numero delle posizioni di livello dirigenziale generale non può essere superiore a dodici, ivi inclusi i capi dei dipartimenti. All’individuazione e all’organizzazione dei dipartimenti e delle direzioni generali si provvede sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative”*. Sulla base di tale specifica disposizione è possibile incardinare l’Autorità di Audit del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in un dipartimento differente rispetto alle strutture nelle quali saranno incardinate l’Autorità di Gestione e l’Autorità di Certificazione. Al riguardo si specifica che, allo stato, è in corso il completamento dell’iter di approvazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che renderà operativa tale organizzazione.

Si fa presente che con la riorganizzazione della struttura ministeriale prevista dal richiamato decreto-legge n. 44 del 22 aprile 2023, l’Autorità di Audit del Ministero del lavoro e delle politiche sociali avrà a disposizione un ufficio dirigenziale *ad hoc* il quale sarà dotato di un adeguato numero di risorse umane, proporzionalmente calibrato sulla base delle attività e delle specifiche complessità di ciascun programma sotto la responsabilità dell’Autorità di Audit.

Nelle more del completamento dell’approvazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e della successiva riorganizzazione della struttura del Ministero del Lavoro, si sta valutando di incrementare le risorse dedicate alla Autorità di Audit, inserendo in organico personale part-time attualmente coinvolto su diverse linee di attività presso la medesima Divisione III della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro.

L’Autorità di Audit provvede a svolgere tutte le funzioni previste dal Reg. (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (UE) n. 480/2014, in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall’art. 123(4) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le funzioni attribuite all’Autorità di Audit rispondono al requisito di chiarezza, adeguatezza ed indipendenza in coerenza con le previsioni della normativa comunitaria e nazionale.

Il rispetto dei suddetti requisiti di chiarezza ed adeguatezza strutturale è assicurato dalla formale definizione dell’organizzazione e del funzionamento della struttura dell’Autorità di Audit attraverso:

- il funzionigramma della struttura dell’AdA, con l’indicazione delle attività assegnate a ciascun dipendente e della relativa posizione organizzativa;
- l’organigramma che illustra l’organizzazione della struttura di audit e le relative responsabilità;

- le procedure di coordinamento, supervisione e revisione della qualità del lavoro degli auditor, descritte nel manuale di audit;
- la competenza dell'Autorità di Audit di dare indicazioni operative sulle attività mantenendo la supervisione del lavoro degli auditor esterni.

Inoltre, compete all'Autorità di Audit, conformemente alle specifiche previsioni regolamentari di ciascun fondo, quanto segue:

- analisi dei rischi e predisposizione delle strategie di audit ai fini del contrasto alle frodi e del contenimento e riduzione del rischio di errore;
- predisposizione degli strumenti, delle procedure e della manualistica di audit;
- sviluppo e gestione delle attività di audit sui Programmi operativi, ai fini del miglioramento della conformità, efficienza ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo, nonché degli strumenti di Ingegneria finanziaria;
- assicurazione che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia, nonché direzione e supervisione dell'attività di audit;
- analisi ed approfondimento delle anomalie rilevate nel corso degli audit di Sistema, delle operazioni e dei conti;
- predisposizione annuale del parere di audit a norma dell'art. 63, c.7 del Regolamento finanziario e della Relazione di controllo a norma dell'art. 127, c. 5. lett. b);
- predisposizione delle Relazioni di chiusura dei Programmi operativi della Programmazione comunitaria 2014-2020;
- cura dei rapporti con la Commissione europea e con l'Organismo di coordinamento nazionale;
- comunicazioni con l'esterno;
- preparazione di audit da parte dei servizi della Commissione europea, del MEF-IGRUE, della Corte dei conti europea, etc.;
- predisposizione di eventuali controdeduzioni alle raccomandazioni formulate da parte dei servizi della Commissione Europea del MEF-IGRUE, della Corte dei conti europea, etc.;
- coordinamento con tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'ambito dei Fondi Strutturali (AdG, AdC, OO.II., Beneficiari, IGRUE, quale organismo di coordinamento, Commissione Europea, Corte dei conti, etc.) e con il lavoro di altri auditor esterni;
- partecipazione al Comitato delle Autorità di audit istituito presso il MEF-RGS-IGRUE, ai fini dell'approfondimento, in ambito nazionale, delle problematiche di comune interesse riguardanti l'attuazione della funzione di audit.

4. INDIPENDENZA

Per quanto concerne l'indipendenza funzionale, l'Autorità di Audit nella sua configurazione iniziale quale organismo operante presso il Segretariato Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che, come previsto dall'articolo 3 del DPR 15 marzo 2017 n. 57, risultava alle dirette dipendenze del Ministro, assicurava la separazione delle funzioni, per le seguenti caratteristiche:

- **il livello gerarchico** dei dirigenti responsabili dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit non poneva rischi di subordinazione di quest'ultima nei confronti della prima;
- **le linee dirigenziali** erano tali per cui l'Autorità di Audit – nell'espletamento delle sue funzioni - non rispondeva al Segretariato Generale, rendendola formalmente e sostanzialmente indipendente dall'Autorità di gestione.

L'attuale modello organizzativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sviluppatosi a seguito dell'approvazione del "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 241 del 8 ottobre 2021, con il quale è stata istituita la Direzione Generale delle politiche attive del lavoro e sono state attribuite le funzioni dell'Autorità di Audit dei Fondi strutturali e di investimento europei per i programmi operativi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro alla Divisione III della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, continua a garantire l'indipendenza di cui all'art. 123 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Come rappresentato nei paragrafi precedenti, le funzioni di cui agli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n.1303/2013 sono state attribuite sulla base delle modalità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 nonché dalla prassi comune adottata dalla Commissione europea.

A consolidamento della sussistenza della terzietà delle proprie funzioni si richiama l'art. 51 del decreto legislativo n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito in Legge n. 41 del 21 aprile 2023, il quale prevede che "le funzioni di Autorità di audit dei Programmi nazionali cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027 o da altri fondi europei, a titolarità delle Amministrazioni Centrali dello Stato sono svolte dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE ovvero dalle Autorità di audit individuate dalle amministrazioni centrali titolari di ciascun programma, a condizione che l'Autorità di audit sia in una posizione di indipendenza funzionale e organizzativa rispetto all'Autorità di gestione".

La funzione di audit è libera da interferenze, pressioni e condizionamenti provenienti da qualsiasi elemento dell'organizzazione. Al riguardo, le verifiche realizzate sui sistemi di gestione e controllo implementati dalle Autorità e dagli OOI coinvolti nei Programmi Operativi, avvengono sulla base dell'analisi del rischio mentre, quelle realizzate sulle operazioni, che recepiscono gli

esiti dei controlli sui sistemi, riguardano un campione statistico di operazioni, estratte attraverso appositi software.

Il personale della struttura ha pieno e illimitato accesso a tutta la documentazione concernente la programmazione comunitaria e tutti gli auditors sono tenuti ad osservare il segreto di ufficio, la riservatezza e la salvaguardia dei dati trattati e delle informazioni acquisite.

Il responsabile dell'Autorità di Audit e i funzionari incaricati, sottoscrivono una prima dichiarazione di assenza di conflitto di interessi e di incompatibilità rispetto agli incarichi di auditors conferiti per il periodo di Programmazione 2014/2020.

Tale dichiarazione è rinnovata annualmente, di norma, in concomitanza con l'assegnazione delle attività da svolgere nell'anno.

Successivamente alla definizione della strategia di audit e all'estrazione del campione di spese da sottoporre al controllo il responsabile dell'AdA, in accordo con gli auditors, procede all'assegnazione delle verifiche, che possono essere realizzate sia *on desk* che *in loco*.

Gli auditors, nello svolgimento delle proprie funzioni, osservano la cura e diligenza nel raccogliere, valutare e comunicare le informazioni relative alle attività, ovvero ai processi da loro esaminati. A tal fine, nell'esercizio delle loro funzioni, assumono, nell'interesse pubblico, quali valori fondamentali, l'imparzialità, l'obiettività, l'efficienza, la riservatezza professionale e la trasparenza e si attengono a norme di onestà ed integrità desumibili dai codici deontologici del personale ispettivo e di quello dei dipendenti del Ministero.

Inoltre, effettuano una valutazione oggettiva di tutte le circostanze rilevanti al fine di contrastare il conflitto -anche potenziale- d'interesse finanziario, economico o personale, diretto o indiretto nella fase di formulazione del proprio giudizio.

Il responsabile dell'Autorità di Audit e i funzionari incaricati si impegnano altresì ad informare immediatamente l'Amministrazione di appartenenza circa:

- ogni evento che modifichi la dichiarazione iniziale rendendola in tutto o in parte, non più attuale;
- il subentro di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi/cause di incompatibilità nel corso dell'esercizio della propria attività e che suggeriscono l'astensione dall'esercizio della funzione.

5. FRAMEWORK PROFESSIONALE

Il quadro di riferimento per le attività di Audit è rappresentato dai principi individuati a livello internazionale declinati negli standard internazionali INT.O.SAI (International Organisation of Supreme Audit Institutions), IIA (Institute of Internal Auditors) e ISA (International Standard on Auditing).

Tali principi, hanno lo scopo di garantire che le attività di Audit vengano svolte in modo uniforme e di definire gli standard e i criteri per la gestione dei processi operativi.

La funzione dell'Autorità di Audit fa proprio:

- il Codice Etico dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16/04/2013, n. 62);
- il Codice di comportamento degli ispettori del lavoro (D.M. del 15 gennaio 2014);
- il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (D.M del 10 luglio 2014);
- Il Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

Gli auditors nello svolgimento dei propri compiti si conformano agli standard di controllo internazionalmente riconosciuti.

6. ORGANIZZAZIONE

Sotto il profilo dell'esecuzione dei controlli, il Responsabile dell'Autorità di Audit, nel rispetto dei principi generali di efficienza, efficacia e buona amministrazione, assicura la rotazione degli incarichi, quale misura atta a garantire la prevenzione di comportamenti corruttivi, sulla base di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In riferimento alla programmazione dei controlli definita dal responsabile dell'AdA, gli auditors si attengono alle assegnazioni effettuate dallo stesso Responsabile che sono da considerarsi quali ordini di servizio. Eventuali modifiche a tale pianificazione possono essere concordate con il responsabile dell'AdA.

Le procedure relative all'espletamento dei controlli assicurano comportamenti imparziali da parte degli auditors e del responsabile dell'AdA.

Al riguardo, per quanto concerne il PON Garanzia Giovani, gli auditors effettuano, prevalentemente, un controllo desk sulla documentazione inviata dall'Organismo sottoposto a controllo.

Durante le fasi del controllo on desk gli auditors possono richiedere, documentazione integrativa che dovesse rendersi necessaria ai fini del completamento della verifica.

Per quanto concerne il PON Inclusione e PON SPAO, gli auditors effettuano preliminarmente un esame della documentazione afferente alla spesa campionata, attraverso la consultazione dei sistemi informativi Multifondo e SIGMAspao. Successivamente, viene attivata la fase dei controlli che possono svolgersi anche in loco. Sostanziali analoghe procedure vengono osservate in riferimento ai controlli svolti sul PO FEAD e sulle iniziative relative al FEG.

In via generale le principali interlocuzioni con i soggetti auditati avvengono attraverso note formali e/o con comunicazioni via email e PEC.

Durante i controlli, qualora gli auditors riscontrino situazioni complesse e non autonomamente risolvibili, sono tenuti a promuovere il confronto coordinato tra gli altri auditors della struttura ed il Responsabile dell'AdA.

La trattazione allargata delle questioni particolari, rilevate nel corso delle verifiche, nonché la circolarizzazione e la condivisione delle soluzioni prospettate, tendono ad individuare modalità operative condivise ed uniformi e a ridurre il rischio di disparità di trattamento nella valutazione.

La struttura dell'Autorità di Audit deve essere adeguata dal punto di vista della dotazione delle risorse umane rispetto agli obiettivi individuati ed alle attività da svolgere.

7. PIANIFICAZIONE

L'Autorità di Audit si avvale di una idonea Strategia di Audit, come previsto dai regolamenti comunitari, che contiene la pianificazione delle attività di audit e della strumentazione necessaria allo svolgimento dell'attività (manualistica, *check-list* per gli audit di sistema, delle operazioni e dei conti, procedure di monitoraggio).

La Strategia di Audit è sviluppata secondo un processo strutturato di analisi, individuazione delle priorità di azione che tiene conto altresì delle eventuali criticità e dei rischi nella gestione, e delle indicazioni della Commissione europea e dell'Organismo di coordinamento nazionale.

Il Responsabile dell'Autorità di Audit, si impegna a rivedere e aggiornare annualmente la Strategia di Audit al fine di tenere in debita considerazione eventuali cambiamenti intervenuti nell'ambito dei Programmi per quanto concerne attività, rischi, operatività, sistemi e controlli.

Con riferimento all'analisi dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività di Audit, il Responsabile dell'AdA, tiene conto degli orientamenti più recenti sviluppati nell'ambito della cooperazione internazionale amministrativa in materia di prevenzione della corruzione.

Ai fini della predisposizione della Strategia di audit, in particolare:

- si pone particolare attenzione ad alcune aree tematiche notoriamente fonte di potenziali criticità, come ad esempio l'area degli appalti pubblici, degli aiuti di Stato e degli strumenti finanziari;
- si utilizza un Manuale di audit, del quale il presente documento costituisce allegato, a supporto delle attività di controllo, corredato delle *check-list* per l'audit di sistema, delle operazioni e dei conti — per la verifica di conformità del Sistema;
- si contemplano controlli sui sistemi di gestione e controllo dei programmi e su un campione adeguato di operazioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- si adottano criteri formali per la valutazione dei requisiti dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, coerenti con quanto previsto dall'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8. REPORTISTICA E MONITORAGGIO

A conclusione di ciascuna attività di verifica, è prevista l'elaborazione di rapporti di controllo provvisori e definitivi che, debitamente motivati, consentono al soggetto controllato di poter contro-dedurre in ordine alle osservazioni formulate dall'AdA. Tali rapporti, elaborati dagli auditors secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure di audit adottato dall'AdA, vengono definiti in accordo con il responsabile dell'Autorità di Audit che, successivamente, li sottoscrive. Nel caso in cui vengono rappresentate fattispecie che possono avere rilevanza giudiziaria, gli auditors relazionano e trasmettono gli atti al responsabile dell'Autorità di Audit che provvede a darne comunicazione alle Autorità competenti.

I rapporti di controllo vengono altresì inviati alle altre Autorità responsabili dei programmi per i seguiti di competenza.

I rapporti di audit evidenziano l'attività svolta e suggeriscono le azioni correttive da porre in essere stabilendo precise scadenze temporali e responsabilità.

L'Autorità di Audit gestisce il *follow up* dei controlli svolti e quindi è responsabile dell'effettuazione di verifiche sui seguiti dati dai soggetti controllati ai rilievi individuati e alle raccomandazioni formulate. Tutte le criticità significative sono oggetto di monitoraggio fino ad avvenuta risoluzione.

L'Autorità di Audit riferisce periodicamente agli Organi di vertice dell'Amministrazione sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento.

In questa fase, vengono evidenziate anche possibili, significative, esposizioni a rischi ed eventuali problematiche relative ai Sistemi di gestione e controllo dei Programmi.

9. QUALITY ASSURANCE E INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO

Lo svolgimento della funzione Audit sviluppa un'attività di *quality assurance* finalizzata al miglioramento della qualità delle funzioni espletate. Tale attività prevede una costante autovalutazione circa l'efficacia della funzione di audit, individuando tutte le possibili aree di miglioramento.

Il processo di controllo interno all'AdA prevede inoltre una costante supervisione dei controlli espletati. Al riguardo, fermo restando il ruolo primario di coordinamento in capo al Responsabile dell'Autorità di Audit, nell'ambito del quale verranno svolte anche le funzioni connesse alla *quality review*, si rinvia al Manuale delle procedure di audit per il dettaglio del processo di controllo e delle procedure di verifica.